

Terme e città da «rifondare»

Montecatini

# «Grande patrimonio, ma male utilizzato»

Italo Mariotti, presidente di Italia Nostra Valdinievole, indica la strada da seguire per far risorgere una città con notevoli risorse

MONTECATINI TERME

«Montecatini città-giardino patrimonio dell'umanità: contributi e proposte per la rinascita» è il titolo dell'intervento di Italo Mariotti, presidente di Italia Nostra Valdinievole, al recente convegno del Circolo Acli.

«Qualsiasi progetto di rilancio della città — dichiara Mariotti — non può prescindere dalla salvaguardia dell'identità storico-culturale delle terme. È proprio il patrimonio naturale e culturale della città il vantaggio competitivo di Montecatini rispetto ad altre realtà: eredità unica e universalmente riconosciuta. Dobbiamo partire da qui, con un piano strategico di rilancio del contesto termale e richiederlo alla classe dirigente, in primis quel-



la locale e regionale, di essere all'altezza dei compiti da affrontare in modo da perseguire azioni e interventi coerenti».

«Un primo successivo passaggio — va avanti Mariotti — dovrebbe essere il Piano operativo comunale (Poc) e relativo Piano strutturale. Dal punto di vista dello sviluppo insediativo l'opzione di fondo non può che essere quella di guardare al patrimonio esistente come una gran-

de risorsa. Oggi ci appare male utilizzata, per cui si chiede un recupero di qualità e di funzionalità con particolare attenzione al risparmio energetico, al contenimento del consumo di suolo, magari con il recupero dei tanti edifici dismessi e spesso fatiscenti di cui è costellato il centro storico. Non si può eludere dal dare risposta alla nuova domanda abitativa. L'indicazione che diamo è quella di privilegia-

Per Mariotti «qualsiasi progetto di rilancio della città non può prescindere dalla salvaguardia dell'identità termale»

re il costruire sul costruito, preservando significativamente gli spazi liberi. Per recuperare una immaginabile città all'altezza dei nuovi tempi occorre intervenire con una possibile azione sul primato della qualità della vita. Quindi occorrono condizioni

di contesto favorevoli a nuove fasi di sviluppo per una transizione verso modelli di ecosostenibilità, certo in modo graduale e non dirimpetto, garantendo stabilità e coesione sociale. Sarà necessario pensare a percorsi pedonali in tutto il centro cittadino a cui si dovrà assicurare un vero sviluppo di piste ciclabili e nel contempo permettere il transito del vettore elettrico. Si tratta di prevedere una vera Zil di tutta l'area centrale del nucleo urbano, un elemento identitario della città: far apprezzare le bellezze architettoniche, e non solo. Al tempo stesso è necessario salvaguardare il contesto urbano da un vero e proprio peggioramento della qualità della vita, inquinamento, rumori, oltre alla banalizzazione e riduzione dello spazio collettivo. Ecco allora — conclude Mariotti — che emerge un'idea che sottolinea la vocazione verso una città a che nel prossimo futuro sia in grado di giocare la partita dell'innovazione, scegliendo di essere un'eccellenza del viver bene.

**AL CONVEGNO DI ACLI**  
**«Salvaguardare il contesto urbano dal peggioramento della qualità della vita»**

Ma